



Battaglia
L'immagine d'archivio di uno degli ultimi derby. Una partita sempre tirata, che ora è vitale per la classifica

I numeri
73 anni di confronti

72 Le gare in serie A

Ventotto i successi della Sampdoria, 27 i pareggi, 17 le vittorie del Genoa

89 Gol segnati dalla

Samp
Quelli realizzati dal Genoa nei 72 derby disputati in serie A sono stati sin qui 72

8 I campionati consecutivi

di derby
Dal 2012-13, quando la Sampdoria è tornata in serie A dopo una stagione in B, si disputano ininterrottamente confronti diretti in campionato tra il Genoa e i blucerchiati

A MODO MIO

La rabbia che manca al Doria e le strane scelte di sir Claudio

A Cagliari andava protetto il 3-2 il rigore fallito da Quaglia brutto segnale

di Renzo Parodi

Scivolando inopinatamente (ma non troppo...) al cospetto del Parma cinico e astuto, in coda alla doppia debacle di Cagliari, la Sampdoria si ritrova risucchiata in classifica nel gorgo dei dannati. Sabato incombe l'autodafé del derby più drammatico da quarant'anni a questa parte. La Sampdoria contro il Parma schierato alla Rocco - la squadra di D'Aversa gioca da sempre così - come atteggiamento e qualità di gioco è tornata indietro all'arrivo di Ranieri: squadra sfilacciata e abulica, giocatori incerti e confusi, gioco sbiadito e stanco. Nessun segno del sacro fuoco che dovrebbe ardere in una squadra costretta a lottare per salvarsi. Il rigore dell'1-1 fallito da Quagliarella è un pessimo segnale: certi errori non avvengono per caso. A Cagliari si trattava di difendere il vantaggio di due gol e scegliere gli ectoplasmi di Rigoni e Caprari è risultato fatale. Col Parma al contrario era necessario risalire lo svantaggio e allora perché togliere Ramirez, pessimo ma capace di estrarre il coniglio dal cilindro, e sostituirlo con Leris, generoso mezzofondista dai piedi ruvidi che infatti ha avuto impatto zero sul match? Perché non Rigoni o Maroni, capaci di saltare l'uomo al largo e creare superiorità e qualche assist per Quagliarella? Ranieri ha le sue colpe e tuttavia sono i giocatori a prendere a calci il pallone. La loro qualità media è modesta, lo si è verificato nella serata in cui i tre moschettieri di Sardegna - Ramirez, Gabbiadini e Quagliarella - hanno abbassato le spade in segno di resa. Ancora: trovo incomprensibile insistere su Jankto, un onesto corridore (costato 15 milioni!) che non arriva



Down psicologico

La delusione alla fine della partita con il Parma da parte dei giocatori della Sampdoria. La squadra dà l'impressione di patire, oltre ai limiti tecnici, anche una insicurezza figlia dei risultati avversi

una volta al cross dal fondo, non serve mai un assist e in fase difensiva si distrae regolarmente, vedi gol di Kucka. Ranieri aveva elogiato Linetty, preconizzandolo titolare fisso. Quando, di grazia? Naturalmente non è colpa di Ranieri se Ramirez, elogiato in settimana dal coach, è tornato il calciatore molle e distratto di tante trascorse prestazioni in blucerchiato. Se Gabbiadini, l'uomo dal sorriso spento, si è perso in ghirigori, ha esploso una sola volta il suo micidiale sinistro e ha scheggiato la traversa, ha servito l'assist a Quagliarella per il rigore. Se Quagliarella, fresco di rinnovo, è tornato a giocare spalle alla porta, ingaggiando furibondi quanto improduttivi corpo a corpo con Iacoponi, e ha fallito il calcio di rigore-salvagente. Il rendimento degli attaccanti dipende dalla qualità del gioco espresso dalla squadra, segnatamente dai centrocampisti: Ekdal sembra stanco, Vieira pasticcia, di Jankto e Linetty ho detto e altro ora non c'è. Thorsby nei panni di esterno di difesa ha fatto del suo meglio, quando si tratta di fare gioco, aiuto! Questo passa il convento oggi e il cuoco fa la minestra con le verdure che ha. Con l'anno nuovo torneranno disponibili Depaoli (forse già nel derby), Bereszyn-

ski, Bertolacci, Bonazzoli, Barreto e Ranieri potrà fare scelte diverse. Servono rinforzi, e qui casca l'asino. Con quali soldi a gennaio si potrà pescare sul mercato? La cassa di compensazione in rosso impedisce investimenti pesanti sul mercato interno, prima occorre vendere qualche pezzo pregiato. All'estero conviene andare con i piedi di piombo, servono giocatori già abitati alla serie A, non costose scommesse, tipo Maroni. Al netto delle ristrettezze di bilancio, l'appel della Sampdoria è precipitato: per motivi di classifica e per l'obiettivo debolezza di una società il cui presidente-padrone ha avallato una campagna acquisti disastrosa e costosissima (fra panchina e infermeria col Parma era ferma ai box una trentina di milioni di euro), è inviso alla tifoseria, in rotta con il suo vice, Romei, e sa che è destinato a passare la mano. Nessuno fa più a pugni per vestire il blucerchiato e non sarebbe saggio contare sui soliti procuratori amici per combinare affari. I giocatori della Sampdoria non hanno la mentalità giusta per districarsi nella lotta per la salvezza. Manca la cattiveria sportiva che hanno squadre abituate a sgomitare nei bassifondi della classifica. E pure la malizia, aggiungo, ingrediente fondamentale per raspare il fondo del barile. A Cagliari, al quinto minuto di recupero Caprari ha sparato sulla barriera un calcio di punizione e sul capovolgimento di fronte il Cagliari ha segnato con Cerri il gol-vittoria. Nessuno ha pensato di tenere palla, difendendo il 3-3, considerando che l'arbitro aveva prolungato il recupero di un minuto. Ingenuità pagata cara. I giocatori del Parma, dopo il rigore fallito da Quagliarella, si gettavano a terra ad ogni contrasto e ci restavano doloranti e tramortiti (in apparenza) guadagnando tempo prezioso. Il recupero non compensa mai davvero tutto il tempo perduto e comunque gli infortuni fasulli spezzano il ritmo. Sono i dettagli a fare la differenza tra una vittoria e una sconfitta.

Il club ha perso appeal non sarà facile puntellare l'organico nel mercato di gennaio

ma seduta settimanale Motta ne ha voluti molti aggregati alla prima squadra per rimpolpare la rosa. Un Genoa dunque tutto da inventare, tenendo conto che alla lista degli assenti già citati bisognerà aggiungere anche Lerager e Zapata. Ma se difesa e centrocampo non sembrano creare problemi, anzi con il ritorno di Biraschi in campo e il completo recupero di Criscito e Sturaro le opzioni sono aumentate ancora, è l'attacco ancora sotto i riflettori. E se non segni non puoi nemmeno provare a vincere. Così tra le tante possibilità che Motta studierà in questi giorni vi è anche la coppia Pinamonti - Favilli entrambi in campo dal primo minuto. Mai come in questo caso Motta avrà bisogno della bacchetta magica per non ritrovarsi a giocare un derby così importante con Cleonise titolare per mancanza d'altro, anche se in passato proprio in una stracittadina, ma a squadre invertite, protagonista fu un giovane ragazzo della primavera blucerchiata Mauro Icardi a salire in cattedra segnando alla prima da titolare.